

GENESI: La Bibbia e la Creazione

Breve sintesi precedente:

il testo che apre la Bibbia è il fondamento, la prima immagine, la legge della prima impressione. È una delle pagine più curate che ad una lettura veloce non riusciamo a renderci conto.

Ci dà la 1^a immagine di Dio, la 1^a immagine dell'uomo, la 1^a immagine della storia, e sappiamo che la 1^a immagine, i primi ricordi, sono indelebili, rimangono come fondamento.

Ricordiamo come rimane impresso nel bambino la prima immagine della mamma col parto (disegno delle due colline col sole sullo sfondo, per dire il seno della madre e il suo sorriso).

Il **Bereschit**, il fondamento di tutto e per questo è stato curato nei minimi particolari. Quindi non si può fraintendere il testo altrimenti questo ci porta a confonderci, interpretare male, a distorcere la vita e le relazioni tra noi e col mondo, col creato.

Es. avere sempre interpretato *'soggiogate e dominate'*, averlo letto come diventare padroni assoluti del creato ha portato alle conseguenze catastrofiche che oggi vediamo: siamo avvelenati e avveleniamo tutto...

Si parla di epoca dell'antropocene, della sesta estinzione di massa della storia del cosmo e per la 1^a volta a causarla non è un terremoto non è una meteorite, ma siamo noi umani.

I fraintendimenti non sono neutri, portano a dei stili di vita che distruggono.

Questi racconti non sono stati scritti per parlarci di Dio, non della storia e neppure della scienza, non è questo il senso, l'obiettivo di questi racconti.

Qui i saggi di Israele, gli scribi presero dei racconti, delle visioni che provenivano dal mondo dei sumerici, degli accadici e altri popoli circostanti a Babilonia per cui non sono originali, ma gli hanno ristrutturati con la loro visione di Dio del mondo e della storia.

Quindi il motivo di fondo per cui sono stati scritti è quello di ridare fiducia, speranza a un popolo che stava per scomparire; un popolo umiliato, un piccolo resto. Quindi sono stati scritti per amore alla vita.

Noi invece li abbiamo sempre letti e interpretati come affermazioni teologiche su Dio, sulla sua onnipotenza, e poi quella della sottomissione dell'uomo a Dio, ma tutto ciò stona molto col senso del testo.

Abbiamo visto che l'immagine di Dio non è quella dell'onnipotenza anzi, è quella di chi modula la sua potenza e modula quel vento impetuoso e gagliardo e lo

fa diventare un suono di vocali leggere...e diventa "sia la luce"...L'immagine di Dio è quella di colui che dà la vita.

Dio poi non mantiene il potere sulla vita, non vuole possedere la vita, ma gli dà il via e lascia agli astri di regolare il tempo e lascia agli uomini di prendersi cura di tutto ciò che Lui ha fatto.

"E dio vide che ciò che aveva fatto era molto buono", (TOV), che non significa buono nel senso morale, (ben fatto), no, è l'estasi di Dio, l'estasi dell'artista che si ferma e guarda e contemplare la bellezza.

Poi, una delle chiavi del racconto è la cessazione del lavoro del 7° giorno che Dio aveva fatto. Dio dà il via e poi lascia tutto, lascia l'opera delle sue mani nelle mani dell'uomo.

Ma come può Dio che è onnipotente sorprendersi progressivamente di quello che lui stesso ha fatto?

Ripetiamo, questi testi non sono narrazioni teologiche organiche ordinate, vuole essere altro.

Esempio. Il racconto nel vangelo di Luca 10, 25ss. un dottore della legge chiede a Gesù: *"Maestro cosa devo fare per ereditare la vita eterna?"* **Gesù** risponde: *"Cosa c'è scritto nella legge? Cosa vi leggi?"*

Quindi non prendere mai alla lettera la sacra scrittura, questo anche Gesù lo sostiene.

A questa domanda tutti dobbiamo in qualche modo rispondere. Cosa dice a me questo brano? Cosa mi vuole comunicare? *"Cosa vi leggi?"*

Altrimenti si legge la bibbia in modo fondamentalista, si prende quello che c'è scritto e non quello che ci vuole comunicare.

Risposta di Alberto Maggi a una persona che gli chiede della condanna degli omosessuali che si legge nel Levitico 18,22

Alberto Maggi ha risposto ad un ascoltatore che ha letto che l'OMOSESSUALITA' E' UN ABOMINIO, perché a dirlo è la BIBBIA (Lev. 18,22).

Lettera del 16 maggio 2009

'Le scrivo per ringraziarla del suo lavoro educativo sulle leggi del Signore. Ho imparato davvero molto dal suo programma, e ho cercato di condividere tale conoscenza con più persone possibile. Adesso, quando qualcuno tenta di difendere lo stile di vita omosessuale, gli ricordo semplicemente che nel Levitico 18:22 si afferma che ciò è un

abominio'.

Fine della discussione.

Però, avrei bisogno di alcun consigli da lei, a riguardo di altre leggi specifiche e come applicarle.

Vorrei vendere mia figlia come schiava, come prevede Esodo 21:7. Quale pensa sarebbe un buon prezzo di vendita?-

Quando do fuoco ad un toro sull'altare sacrificale, so dalle scritture che ciò produce un piacevole profumo per il Signore (Levitico 1.9). Il problema è con i miei vicini. Quei blasfemi sostengono che l'odore non è piacevole per loro. Devo forse percuoterli?-

So che posso avere contatti con una donna quando non ha le mestruazioni (Levitico 15:19-24). Il problema è: come faccio a chiederle se ce le ha oppure no? Molte donne s'offendono.

– Levitico 25:44 afferma che potrei possedere degli schiavi, sia maschi che femmine, a patto che essi siano acquistati in nazioni straniere. Un mio amico afferma che questo si può fare con i filippini, ma non con i francesi. Può farmi capire meglio? Perché non posso possedere schiavi francesi?-

- Un mio vicino insiste per lavorare di sabato. Esodo 35:2 dice chiaramente che dovrebbe essere messo a morte. Sono moralmente obbligato ad ucciderlo personalmente?

– Un mio amico ha la sensazione che anche se mangiare crostacei è un abominio (Levitico 11:10), lo è meno dell'omosessualità. Non sono d'accordo. Può illuminarci sulla questione?

– Levitico 21:20 afferma che non posso avvicinarmi all'altare di Dio se ho difetti di vista. Devo effettivamente ammettere che uso occhiali per leggere ... La mia vista deve per forza essere 10 decimi o c'è qualche scappatoia alla questione?

– Molti dei miei amici maschi usano rasarsi i capelli, compresi quelli vicino alle tempie, anche se questo è espressamente vietato dalla Bibbia (Levitico 19:27). In che modo devono esser messi a morte?

– In Levitico 11:6-8 viene detto che toccare la pelle di maiale morto rende impuri. Per giocare a pallone debbo quindi indossare dei guanti?

– Mio zio possiede una fattoria. E' andato contro Levitico 19:19, poiché ha piantato due diversi tipi di ortaggi nello stesso campo; anche sua moglie ha violato lo stesso passo, perché usa indossare vesti di due tipi diversi di tessuto (cotone/acrilico). Non solo: mio zio bestemmia a tutto andare. È proprio necessario che mi prenda la briga di radunare tutti gli abitanti della città per lapidarli come prescrivono le scritture? Non potrei, più semplicemente, dargli fuoco mentre dormono, come simpaticamente consiglia Levitico 20:14 per le persone che giacciono con consanguinei?

So che Lei ha studiato approfonditamente questi argomenti, per cui sono sicuro che potrà rispondermi a queste semplici domande.

Nell'occasione, la ringrazio ancora per ricordare a tutti noi che i comandamenti sono eterni e immutabili. Sempre suo ammiratore devoto.

Se tu leggi la Bibbia e fai quello che c'è scritto obbedisci alla legge, ma fai un massacro capisci? Non si può fare sempre quello che c'è scritto, è chiaro?

Questo non è il criterio di una verità divina rivelata, sempre dobbiamo sentirci responsabili di quanto facciamo.

Ricordiamoci di quanto diceva **don Primo Mazzolari**: *‘quando si entra in chiesa ci si toglie il cappello, ma non la testa’*.

Prendere la bibbia in modo letterale è un assurdo....eppure guardate che siamo stati educati così.

Quindi non vale solo la prima domanda di Gesù, ma anche la seconda: “tu cosa vi leggi?”

Torniamo al testo sul discorso del **RITMO**.

Tutto il racconto verte sul settimo giorno e non sulla creazione dell'uomo. Quindi fermiamoci al 7° giorno.

In questo brano ci sono **413** parole in ebraico; un numero divisibile per sette mi da 59. Sarà un caso? Può darsi; il problema però è che ci sono tanti altri segni.

Nel 1° versetto, in ebraico, ci sono 7 parole; nel 2° ce ne sono 14.

Negli ultimi versetti che chiudono il racconto dei sette giorni della creazione ci sono 35 parole (Multiplo di 7).

Ma ancora in questi versetti finali, al v.2 ci sono 7 parole; nella seconda parte 7 parole, nella prima parte del v. 3 sette parole, tra i quali l'aggettivo settimo.

Capite che diventa un problema iniziare a pensare che è un caso?!

7 volte compare il verbo “creare” (vv. 2 e 4°a, 7 volte “vedere che è bene”; 7 volte compare la radice del verbo strisciare (per gli animali), 7 volte di quello volare, 14 volte la parola giorno, 21 volte compare la parola terra, 35 volte compare la parola Dio.

Queste sono le parole fondamentali. Non, ad esempio, l'abisso (théom) che compare 1 volta sola ma non è centrale.

Dio non è molto centrale.

Invece terra, giorno, vide che è buono, creare, queste invece sono parole importanti nel testo.

Non sono gli unici numeri su cui porremo l'attenzione. Ma quello che vorremmo capire è che leggendo il racconto, ovviamente, non si percepisce tutto questo.

È come guardare un'opera d'arte: se guardi superficialmente non capisci il messaggio dell'artista, ma se guardi con attenzione, se qualcuno ti spiega lo stile dell'autore, emerge il messaggio profondo.

Stare dentro al ritmo dà pace all'anima. È l'idea della bellezza. È la stessa cosa che succede quando ascoltiamo la musica, quando guardiamo la creazione.

Perché il 1° racconto della bibbia dev'essere così ritmato?

Certamente aiuta a memorizzare, a fissare nella memoria, come le poesie. Il ritmo aiuta alla memoria. Ma è tutto qui o c'è qualcos'altro?

Cosa rappresenta il ritmo nella vita della persona? (diciamo solo qualcosa)

“Siamo stati concepiti attraverso ritmici amplessi, veniamo alla luce sull’onda di contrazioni ritmiche e la prima cosa che facciamo è piangere, ovvero cerchiamo il contatto con l’altro e con noi stessi per esprimere un dolore e un senso di bisogno dell’altro, prima di cominciare una ritmica suzione (cercare il latte, insomma) che cheterà il pianto. Tutto ciò che ha vita, ha ritmo. Siamo immersi in un’infinità di ritmi, dai più ampia quelli più impercettibili delle particelle subatomiche. Tutto viaggia in questo ritmo.

Quindi forse è davvero voluto questo ritmo biblico del racconto degli inizi. Il ritmo e la periodicità sono il segreto di vita di ogni vivente (Stefano Mancuso)

‘Conoscere i segreti del ritmo è importantissimo perché aiuta in un modo determinante a veicolare l’attenzione di chi legge, sul messaggio principale o il contenuto più importante (settimo giorno); ma non solo,.

il ritmo serve anche a dare un aspetto organico all’insieme, a incentivare chi legge, a prestare maggior attenzione a provare -a livello subconscio- maggior empatia per il messaggio’.

‘Il ritmo e la periodicità sono una caratteristica di tutti gli organismi viventi. I ritmi biologici dei vegetali furono i primi ad attirare l’attenzione

Ci sono tutti i ritmi dell’uomo: ritmo del polso, della temperatura, della frequenza cardiaca, della pressione sanguigna, della respirazione, dell’attività cerebrale, dell’escrezione urinaria, di potassio, di sodio, di magnesio, fosforo, ...’.

Insomma, è tutto un ritmo nella nostra vita. ‘Una giornata scandita dai ritmi genera la volontà, il temperamento.

Questo dà al bambino un senso di serenità e lo tranquillizza. Il bambino, immerso in una condizione simile al sogno, lentamente prende contatto con il fluire della vita, cadenza della natura che gli viene incontro’.

‘È importante che ritmo e ripetizione non sono sinonimo di monotonia.

La parola ritmo comporta qualcosa che viene ripetuto ma ogni volta in un modo diverso da quello precedente.

Avere ritmi fissi fa bene ai bambini (ma fa bene a tutte le persone!) perché toglie la paura del futuro. Sanno cosa li aspetta.

Prova a vedere cosa succede quando ti svegli? Ripeti pari pari ogni giorno le stessissime cose: Bagno, vestirsi, caffè, giornale,....inizia un nuovo giorno, come ieri, ma diverso da ieri e arriva la notte come ieri notte, ma è un’altra notte. ...

All’inizio la Bibbia ci mette dentro un ritmo, ci toglie l’ansia, ci calma....è una cosa da approfondire, ma importante.

Nella vita pratica, per esempio, la persona mette su kg. quando cambia ritmo, non ha più tempo per riposare, per mangiare, per divertirsi...si mangia a tutte le ore...

In questo inizio della Bibbia inoltre non appare nessuna parola negativa, poi passeremo al 2° capitolo e ne vedremo di ogni colore, ma all'inizio c'è la pace, l'accoglienza, sei nelle braccia della madre.

Ci sono questi 7 giorni della creazione (in realtà potremmo dire 6+1) e si possono leggere sia in un modo verticale che in un modo orizzontale (proiettare testo di Gen. su due facciate).

Nel 1° giorno Dio separa la luce dalle tenebre.

Nel 2° giorno Dio separa il firmamento, la massa delle acque di sopra dalle acque di sotto.

Nel 3° giorno Dio separa la terra dal mare (comprare l'asciutto e arrivano anche i vegetali).

(Parentesi: prima sono arrivati i vegetali, che prendevano l'anidride carbonica e rimettevano in circolo l'ossigeno. Milioni di anni in questo modo e si è reso possibile l'habitat per l'uomo).

Tutte queste separazioni si fanno sulla materia e ci sono degli elementi che sono fissi.

Dopo questi 3 giorni in cui si crea lo spazio (cielo), si inizia a popolarli prima coi vegetali, poi (giorno 4) arrivano i luminari: il sole e la luna.

Poi arrivano gli animali del cielo e del mare e arriveranno anche gli animali della terra e, infine, gli uomini. E a tutti verrà dato in cibo il mondo vegetale.

Quindi capiamo che è tutto conseguente. Ma questo non ha nulla di diverso dalle cosmogonie che si trovano a Babilonia.

Già un po' differente è la lettura verticale.

Tra il 1° e il 4° giorno c'è **l'idea del tempo**. Più che la luce delle stelle, della luna e del sole, c'è **"fu sera e fu mattina"**.

E si inizia a parlare di anni, di feste, di calendario. Quindi c'è l'idea del tempo.

C'è un'idea molto chiara per Babilonia e per il mondo ebraico ma non per noi...

Noi contiamo il giorno dall'alba al tramonto; **invece nella Bibbia si conta il giorno dal tramonto all'alba**. Dov'è la differenza?

La differenza diventa, come per analogia, che il giorno in qualche modo è metafora della vita. E quindi noi leggiamo la vita come se fosse un viaggio dall'alba (dalla nascita) verso il tramonto (la morte).

Nella Bibbia invece si legge la vita come un **viaggio notturno**: un viaggio che parte dalla notte verso l'alba. Quindi noi adesso staremmo vivendo un viaggio notturno ma verso l'alba.

E già questo, capite che è **un modo differente di pensare** e ti fa leggere la vita non come un viaggio verso la fine ma come **un viaggio verso l'inizio**.

Questa cosa è molto importante perché è come una chiave di lettura. Infatti, è presente in tutti i giorni *"fu sera e fu mattino"*, ma è presente anche in tutto il suo insieme; scopriremo che la vita è un viaggio verso l'alba, verso l'inizio.

L'ultima parola di questo racconto sarà *'tutto quello che Dio ha creato per FARE'*, cioè per iniziare qualcosa.

Nel 2° giorno poi c'è che Dio fa il cielo e le acque del mare e nel giorno parallelo (il giorno 5°) fa gli uccelli del cielo e poi i pesci del mare.

E nel 3° giorno – che ha fatto la terra asciutta – e nel 6° giorno arrivano gli animali che popolano la terra asciutta e, insieme agli animali che popolano la terra asciutta, arriva anche l'uomo/umanità.

C'è un'altra cosa da notare. **I primi 4 giorni occupano il 50% dello spazio e delle parole.**

Gli ultimi due giorni, il 5 e il 6, l'altro 50%. È un po' strano, no? Non solo.

- ✓ Nei giorni 1° e 2°, nel testo ebraico, le parole fanno 69.
- ✓ Il 3° giorno da solo fa 69 parole.
- ✓ Il 4° giorno fa, di nuovo, 69 parole.
- ✓ Quindi 69, 69 e 69 per un totale di 207 parole.
- ✓ Gli ultimi due giorni, il 5° e il 6°, le parole sono 206. Una parola in meno.

E l'ordine delle 69 parole che scandivano il 1°, il 2° il 3° e il 4° giorno non compare più nella seconda parte del testo. Cioè se si contano le parole del giorno 5 e del giorno 6 non sono ritmici, sono a se stanti.

Starà a significare qualcosa questo o è un fatto casuale?

Ad esempio: potrebbe essere che nei primi giorni in cui le cose sono fisse (la luna, le stelle, il sole, le acque di sopra, le acque di sotto...) è facile fissarle.

Ma nel 2° giorno in cui compaiono gli animali del cielo, del mare, in cui compaiono gli umani, dove c'è vita...non riesci più a tenere le cose così ordinate.

Provate a mettere 69 moscerini da una parte e 69 moscerini dall'altra...non ce la fanno. E allora le parole del secondo gruppo non sono uguali perché c'è la vita e la vita non la puoi imbrigliare.

Si possono imbrigliare i mobili, si possono imbrigliare i muri ma non si possono imbrigliare né gli animali né gli umani.

Perciò salta questo ritmo 69, 69, 69. Ma non solo; c'è una parola di meno. Come se per i viventi ci fosse una parola che non è ancora stata detta. Perché se anche l'ultima parola fosse stata detta non ci sarebbe più vita.

All'ultima parola segue la morte!

Quindi una parola in meno nel testo per lasciare dire altre parole. L'ultima parola, la parola definitiva sulla vita **non la dice Dio**. La lascia lì, la lascia a noi.

Questa struttura, guardate che bello...ma sarà casuale che quando si parla della vita Dio dice una parola in meno? Lascia uno spazio? Quindi forse non è casuale.

Gli ebrei, sono molto attenti, curano così tanto i particolari che il fatto che la Bibbia inizi con una lettera non è indifferente, è già un messaggio.

Il fatto che Dante inizi la Divina Commedia con una N "*Nel mezzo del cammin di nostra vita*" o che Manzoni abbia iniziato i Promessi Sposi con una Q "*Quel ramo del lago di Como*", a noi non dice assolutamente niente.

Invece, per un ebreo, la scelta della prima lettera con cui iniziare il libro della Bibbia è una scelta molto, molto pensata.

Nell'alfabeto ebraico, che è un'enciclopedia, la prima lettera è - **l'ALEF**-, è una lettera un po' particolare perché ha valore numerico 1 e in qualche modo l'unico UNO che esiste è Dio. Quindi è la lettera più importante.

Ad esempio, il Decalogo, che nella Bibbia riveste un ruolo fondamentale perché definisce la pagina dell'Alleanza, inizia con l'Alef. Ma la Bibbia non inizia con l'Alef, inizia con la seconda lettera dell'alfabeto: **BET**.

E questa cosa è un po' particolare. Perché la Bibbia inizia con la seconda lettera dell'alfabeto?

Voi non avete idea di quante tradizioni ebraiche si legano a questo fatto perché è una domanda che si sono fatti tantissimi saggi in Israele.

Loro dicono: *“perché la Torah inizia con la seconda lettera dell’alfabeto e non con la prima?”*

I Midrashim su questa lettera si sbizzarriscono perché in questa lettera (Beta) i campioni non sono i numeri uno;

La Bibbia è un libro per i numeri 2, per le persone normali non per quelli che eccellono.

È un libro che guarda non Dio ma l’uomo; Non il numero 1 ma i numeri 2.

Perché è il numero Uno (Dio) che guarda, ma non vede se stesso, ma vede gli uomini.